

A CAVALLO DENTRO L'ARTE / RIDING INTO ART

6 LINGUAGGI A CONFRONTO LANGUAGES IN COMPARISON

Per un possibile campionario estetico
For a possible sample aesthetic

*Note per un viaggio nella rappresentazione artistica dell'animale
più ritratto al mondo*

Notes for a trip among the portrayals of the world's most frequently sketched animal

By **MARIO BRUNETTI** * - **CLAUDIA GRISANTI** *

* Designer grafico e artista multimediale. Con Hans Nagel e Monika Savier ha fondato l'associazione Nawal Media che ha lo scopo di divulgare la cultura del cavallo Arabo nel mondo.

* Ricercatrice e storica dell'arte, è consulente di case editrici specializzate in saggistica e cataloghi d'arte. Per Nawal Media ha curato l'editing della versione italiana dell'ultimo libro di Hans Nagel.

English translation by **BETTINA BORST**

La nostra "galoppata" nella storia dell'arte legata alla raffigurazione equestre è giunta alla fine, questo è l'ultimo articolo e vorremmo con esso, se possibile, trarre qualche conclusione di carattere generale. Per farlo utilizzeremo una galleria di immagini selezionate per illustrare al meglio le peculiarità espressive degli artisti che nei secoli si sono cimentati nel ritrarre questo splendido animale, nella sfida, spesso vinta, di riprodurne le eccezionali doti di bellezza e armonia. Un ruolo importante, ovviamente, è riservato all'Arabo, di sicuro il cavallo più amato e ritratto della storia dell'arte.

Our "ride" through the history of art – as far as its subject is equestrian - has reached its end, with this one being the last article which is, if possible, intended to draw some general conclusions. To do this we will use a gallery of selected images to illustrate the distinctive character of expression of artists who, over the centuries, have attempted to portray this beautiful animal – their challenge, often won, having been to reproduce the exceptional qualities of beauty and harmony. An important role, of course, is reserved to the Arabian horse, as this horse is certainly the one that is most often depicted in the history of art.



1. Art pariétal en Pays basque

2 - 3. Cai Guo-Qiang, *Ninety-Nine Horses*, 2011, polvere da sparo su tela e carta, foglia d'oro su resina Collezione Arab Museum of Modern Art di Doha, Qatar



2.



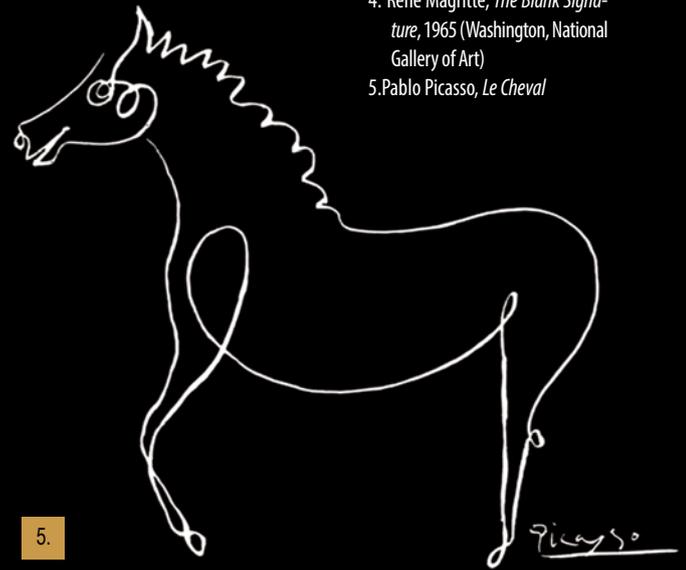
3.

L'uomo ritrae cavalli da sempre da quando, cioè, ha imparato che riprodurre il mondo e le cose che lo circondano è il gesto più concreto per poterle capire e condividere con gli altri. La natura come fonte di ispirazione ammirata, un omaggio che soltanto l'homo sapiens sa poter porgere all'ambiente che lo accoglie, lo stimola e lo stupisce quotidianamente. Le pitture rupestri sono le prime raffigurazioni di uomini e animali giunte fino a noi, da esse scaturisce un senso di caotica gioia, una sensazione di entusiasmo che lo stesso autore deve aver avvertito mentre le eseguiva, una sensazione di beatitudine e sgomento davanti ad un fatto nuovo, il creare forme mai viste prima. Il nostro antenato avrà avvertito questo stato d'animo tra i primi e, probabilmente, non avrà saputo dargli un nome.

Man has portrayed horses from the most ancient times on. We can take to mean that when man learned to reproduce the world and the things that surround it, he had found the most tangible way of acting in order to understand and to share this understanding with others. Nature as a source of inspiration was admired, a tribute that only homo sapiens can give to the environment that welcomes, stimulates and surprises him every day. The cave paintings are the first depictions of humans and animals come down to us, and what they relay to us is a sense of chaotic joy, a feeling of enthusiasm that the ancient artist himself must have felt while he worked. He must have felt bliss, and at the same time, terror when he started to create shapes never seen before. Our ancestors were among the first to have experienced this state of mind and soul, and probably could not give this feeling a name.



4. René Magritte, *The Blank Signature*, 1965 (Washington, National Gallery of Art)
5. Pablo Picasso, *Le Cheval*



"Le cose visibili possono essere invisibili. Se qualcuno va a cavallo in un bosco, prima lo si vede, poi no, ma si sa che c'è. Nella *Firma in bianco* [*The Blank Signature*], la cavallerizza nasconde gli alberi e gli alberi la nascondono a loro volta. Tuttavia il nostro pensiero comprende tutti e due, il visibile e l'invisibile. E io utilizzo la pittura per rendere visibile il pensiero" (R. Magritte). Con queste parole il pittore surrealista Magritte esprime la sua visione onirica della realtà, un gioco di spostamenti di senso attraverso accostamenti inconsueti e irreali deformazioni. Il suo cavallo è tuttavia reale, delineato con uno stile quasi da illustratore, così come è quello velocemente tratteggiato da Picasso. Quello dell'artista spagnolo è un animale gentile, quasi ironico, ben diverso dal cavallo simbolo di sofferenza e di lotta che tanto lo impegnò nella creazione del suo capolavoro *Guernica*.

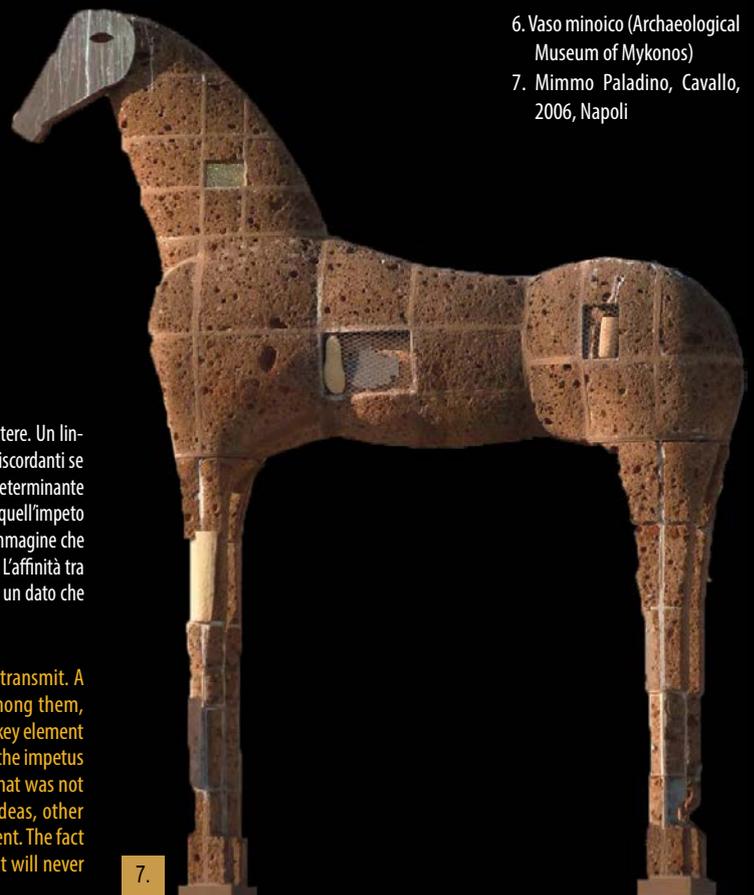
"Visible things can be invisible. If someone goes to a horse in the forest before he saw it, it was there nevertheless. In *Signature in white* [*The Blank Signature*], the rider hides the trees and the trees hide themselves. However, our thinking includes both the visible and the invisible. And I use the painting to reveal the this concept." (R. Magritte). With these words, the surrealist painter Magritte expressed his dream vision of reality, a game of displacements played through unusual combinations and unreal deformations. His horse is real, however, outlined in a style almost scientific, just like the one that Picasso has dashed here with quick strokes. The way the Spaniard painted him here, he is a kind animal, almost ironic, quite different from the horse as a symbol of suffering and struggle that so occupied him to create his masterpiece *Guernica*.



6. Vaso minoico (Archaeological Museum of Mykonos)
7. Mimmo Paladino, *Cavallo*, 2006, Napoli

L'arte è un linguaggio in perenne evoluzione, al di là dei contenuti evocativi che intende trasmettere. Un linguaggio che reinventa di continuo le sue regole, i suoi stili estetici e tecnici, tra di loro a volte discordanti se non addirittura contraddittori, ma che presentano sempre, nella prospettiva storica, un elemento determinante che li accomuna tutti. Questo elemento è la forza espressiva che sta alla base del gesto creativo, quell'impeto fatto di poesia e razionalità che muove la mano dell'artista e riempie il vuoto fino a formare una immagine che prima non c'era e che altri occhi vedranno e che forse saranno stimolo per altre idee, altri pensieri. L'affinità tra queste due opere è evidente, sapere che tra loro corrono circa quattromila anni di storia umana è un dato che non finirà mai di stupirci.

Art is a language in constant evolution, beyond the evocative content that it intends to transmit. A language that continually reinvents its rules, its aesthetic and technical styles – and among them, sometimes conflicting if not contradictory, but always present, in the historical perspective, a key element that unites them all. This element is the expressive power that is the basis of the creative act, the impetus of poetry and rationality that moves the artist's hand and fills the void to form an image that was not there before, that many eyes will see, and which perhaps will be a stimulus for other ideas, other thoughts. The affinity between the two works depicted here, a vase and a sculpture, is evident. The fact that between them, there are about four thousand years of human history, is a matter that will never cease to amaze.





8.

8. *L'arc de Triomphe du Carrousel à Paris*, 1807-1809

9. Antoine-Jean Gros, *Das Roß Mustapha Paschas*, 1810 circa, Besançon, Musée des Beaux-Arts

10. *Acquamante*, bronzo sbalzato, secolo XIII

11. Jacques Louis David, *Bonaparte franchissant le Grand Saint-Bernard*, 1800

12. Antoine-Jean Gros, *Marengo*, 1801



10.



9.

Nella plastica il bronzo è tra gli elementi che maggiormente restituiscono la vigoria plastica delle forme del cavallo. Lo si apprezza sia nel piccolo prezioso acquamante, recipiente di uso quotidiano destinato a contenere l'acqua per lavarsi le mani, sia nel fastoso gruppo con la quadriga che sovrasta l'Arc du Carrousel a Parigi, fatto costruire da Napoleone tra il 1807 e il 1809 per celebrare le sue vittorie militari.

These bronze plastics are among the elements that concentrate on rendering the three-dimensional vigor of the shape of the horse. One can appreciate that in both the small precious ewer, a bowl for everyday use intended to hold water for washing hands, as in the group forming the magnificent chariot overlooking the Arc du Carrousel in Paris, built by Napoleon between 1807 and 1809 to celebrate his military victories.



11.



12.

Tra i tanti cavalli da guerra che contribuirono a creare la fama di Napoleone come guerriero indomito e fortunato, un posto particolare spetta a Marengo. Portato in Francia dall'Egitto nel 1799, questo arabo grigio prese il nome da una delle battaglie più decisive nella Campagna in Italia, di certo la più determinante per la carriera di Napoleone e per i successivi assetti politici in Europa. Da questa vittoria nacque il mito del generale invincibile, quello che David celebrò nel celebre quadro che lo ritrae Napoleone nel passaggio del Gran San Bernardo.

Among the many war horses that helped create the reputation of Napoleon as an indomitable and lucky warrior, Marengo is entitled to special attention. Brought to France from Egypt in 1799, this gray Arabian was named after one of the most decisive battles in the campaign in Italy, certainly the most decisive for the career of Napoleon and the subsequent political order in Europe. From this victory, the myth of the invincible general was born and celebrated by David in the famous painting that portrays Napoleon while crossing the Great Saint Bernard mountain.



13.



13. Antoine-Jean Gros, *Marengo*, 1801
 14. Marino Marini, *Cavaliere*, 1936
 15. Alfred De Dreux, *Cavallo nero*, 1850

15.



14.



16.

16. Alfred De Dreux, *Cavalli in libertà*, 1850 circa
 17. Franz Marc, *Grandi cavalli azzurri*, 1911



17.

Se dei cavalli di guerra spesso conosciamo il nome, di altri seppur nobili destrieri ci resta solo l'immagine, come quelle nitide e quasi fotografiche di Alfred De Dreux, ritrattista francese soprattutto specializzato nella raffigurazione di questo animale. Le sue figure dominano lo spazio, imponendosi con quel tattile vigore che dall'arte antica a quella contemporanea sempre è stato riservato al più nobile compagno dell'uomo.

With the war horses, their names are often known, while of other noble steeds there is often only their image remaining, such as this translucent and almost photographic one by Alfred De Dreux, the French portraitist specializing in the representation of this animal. The subjects of his painting dominate the canvas, leaving their marks with the tactile force that from ancient to contemporary times has always been reserved for the most noble companion of man.

18. George Townly Stubbs (1748 - 1815), *Warren Hastings on his Arabian Horse*, 1796 circa
 19. Jules Faber, *Cavaliere arabo*, 1897
 20. Giambologna, (Jean de Boulogne, Douai, 1529 - Firenze, 1608), *Studio anatomico equestre*
 21. Jean Louis Théodore Géricault, *Cheval arabe gris-blanc*, 1812 circa



18.



19.

Chi va a cavallo vede il mondo da un'altra prospettiva, una prospettiva sicuramente più rilassata ma anche più pronta a misurare le cose e le persone attorno a sé, chi va a cavallo esercita un potere che l'appiedato non ha. Questo non è un dettaglio di poco conto e ben lo sanno gli artisti chiamati a volte a eseguire ritratti per facoltosi committenti che amano farsi ammirare in tutta l'eleganza del proprio essere e con i simboli esclusivi del loro status sociale. Il cavallo non può certo mancare in queste rappresentazioni, anche se può variarne il significato. Se il sussiegoso signore inglese sfoggia il suo destriero arabo alla pari della raffinata fattura dei suoi abiti, il cavaliere armato ne ostenta l'agilità e la potenza bellica. In entrambi i casi la perizia del pittore è fortemente concentrata nel rendere al meglio i caratteri peculiari del cavallo e nel conoscere al pari l'anatomia umana e quella equestre: se esiste una anatomia del Potere forse esiste anche un potere dell'Anatomia.

A person on horseback sees the world from a different perspective, a perspective certainly more relaxed but also more ready to measure things and people around him, who will attribute a rider with a power that they will not ascribe to a pedestrian. This is not a minor detail and we know well that sometimes artists are called to produce portraits of wealthy clients who like to be admired in all the elegance of their existence and exhibiting the symbols of their social status. The horse simply must be present in these representations, even if his meaning varies. Where the haughty English nobleman shows off his Arabian steed to equal the fine workmanship of his clothes, the armed knight flaunts agility and military power. In both cases the skill of the painter is highly concentrated on making the most of the particular characteristics of the horse, which means he knows just as much about human anatomy as about the horse's: if there is an anatomy of power, perhaps there is also a power of Anatomy.



20.



21.



22.

- 22. Muhammad Assar di Tabriz, *Mihr Killing a Lion*, 1476 circa
- 23. Seguace di Alfred de Dreux, *Cavaliere in "fantasia"*, Scuola Francese del XIX secolo
- 24. *Bahman se venge des Sistaniens*, manoscritto, 1425 circa
- 25. Giandomenico Tiepolo, *Cavallo bianco*, seconda metà del XVIII secolo
- 26. Eugène Delacroix, *Studi di cavalli*, acquarello



23.



24.



25.



26.

Il fascino delle immagini di questi preziosi manoscritti ci riconduce all'Oriente e a quella magia che questa parte del mondo ha sempre esercitato sugli artisti occidentali di ogni epoca. Nell'Ottocento questo interesse arrivò a delinearsi come vera e propria corrente pittorica soprattutto in Inghilterra e in Francia. In quest'ultimo paese, Eugène Delacroix ne fu tra i principali esponenti: in seguito ai suoi viaggi in Nord Africa negli anni Trenta, l'artista rimase estasiato dalla gente e dai loro costumi al punto da elegerli a costante fonte d'ispirazione per molti dei suoi successivi lavori. L'acribia romantica con cui restituì le forme del cavallo nel foglio qui illustrato è emblematico di un interesse diventato quasi ossessivo, ben diverso dal placido nitore con cui artisti di altri ambiti ed epoche ritrassero questo nobile animale cogliendone la placida e domestica natura.

The charm of the images of these precious manuscripts brings us back to the East and the spell that this part of the world has always exerted on Western artists of all times. In the nineteenth century, this interest came to emerge as a true painting movement especially in England and France. In the latter country, Eugène Delacroix was among the leading artists of the genre: as a result of his travels in North Africa in the Thirties, the artist was enraptured by the people and their customs to the point of electing them as a constant source of inspiration for many of his later works. The romantic meticulousness he uses in rendering the shape of the horse in the sheet shown here is the embodiment of an interest that has become almost obsessive, very different from the placid clarity with which artists from other fields and eras portrayed this noble animal, taking in his peaceful and domestic nature.



27.



28.



29.

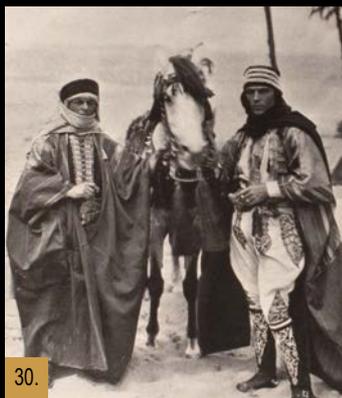
27. Etienne-Jules Marey,
Arab Horse Gallup, 1887

28. Fantino sul cavallo che salta un ostacolo, 1887, Raccolte Fratelli Alinari

29. Carl Raswan (1893 - 1966) a Capo Ruala, Archivio F. Raswan

30. Rodolfo Valentino e Carl Raswan con Jadaan, Archivio F. Raswan

31-32. Due ritratti equestri a confronto: il pittore Alfred De Dreux, *Amazzone davanti ad uno stagno*, 1845-50 e l'immagine di due Arabi della fotografa Joanna Jonientz



30.

La fine dell'Ottocento è caratterizzata da continue rivoluzioni in ogni campo, per quanto riguarda l'arte la più clamorosa innovazione viene dalla scoperta della fotografia. Si può finalmente immortalare la luce e riprodurre, in maniera illimitata, l'immagine del mondo intorno a noi. Tutti possono diventare paesaggisti o ritrattisti e ornare il salotto di casa con l'effigie "somialtissima" di se stessi o dei propri cari. Anche i pittori dovranno confrontarsi col nuovo mezzo che non ne limiterà il lavoro ingenerando, anzi, meccanismi nuovi nel sempre più complesso processo creativo della riproduzione della realtà. Ci vorrà sempre un buon professionista, sia esso pittore o fotografo, per trasformare il pensiero in opera d'Arte.

The end of the nineteenth century is characterized by continuous revolutions in every field. With regards to art, the most spectacular innovation comes from the discovery of photography. Finally, it is possible to capture the light and to re-create, without restrictions, the image of the world around us. Anyone can become a landscape or portrait artist and decorate their living room with a really "similar" image of themselves or their loved ones. Even the painters will be confronted with the new medium that does not limit the work in progress. Indeed, there are new mechanisms being generated in the increasingly complex creative process of the reproduction of reality. There will always be a good professional, be it a painter or photographer, to turn a thought into a work of art.



31.



32.



33.

Lady Anne Blunt [34] (1837 - 1914) insieme al marito Wilfrid Scawen Blunt, fondò il Crabbet Park, l'allevamento di purosangue Arabi al quarto posto per importanza nell'Europa dei primi anni del Novecento. Donna di eccezionale cultura, alternò per tutta la vita la passione per i cavalli a quella delle arti, in particolare per la pittura, ne è esempio il dipinto che raffigura la sua dimora in *Crabbet Park*. [33]

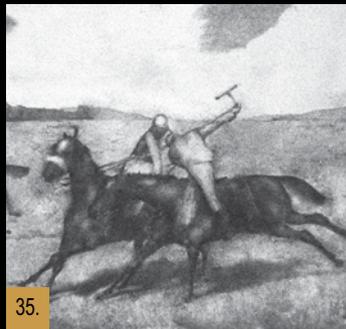


34.

Lady Anne Blunt [34] (1837-1914) and her husband Wilfrid Scawen Blunt founded Crabbet Park stud. Their purebred Arabian breeding business ranked fourth in importance in the Europe of the early twentieth century. A woman of great culture, she alternated between her two lifelong passions for horses and for the arts, especially painting. This painting of her home in Crabbet Park is a good example. [33]

Cavalcato con consapevole fierezza dal suo padrone o impegnato nelle corse o nel gioco del polo, il cavallo è e continuerà ad essere il più nobile compagno dell'uomo. Le sue incredibili doti di armonia e di bellezza hanno ammaliato artisti di ogni epoca: sia quando se ne restituisca la nobile fierezza, così come nello splendido esemplare ritratto da Van Dyck, sia quando, sospeso nella magica atmosfera di un paradiso perduto di Gauguin, diventi supremo emblema della perduta armonia tra uomo e natura.

Ridden with conscious pride by his master or engaged in racing or in the game of polo, the horse is and will continue to be the most noble companion of man. His amazing qualities of harmony and beauty have fascinated artists of all times: when he returns the noble pride, as in this beautiful model portrait by Van Dyck, or when suspended in the magical atmosphere of a lost paradise done by Gauguin, the horse becomes the supreme allegory of the lost harmony between man and nature.



35.

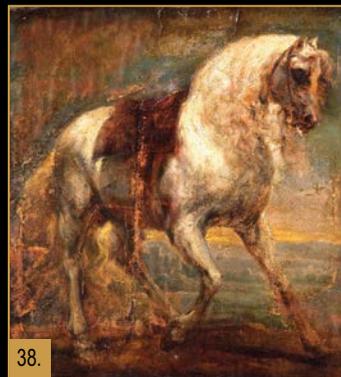


36.

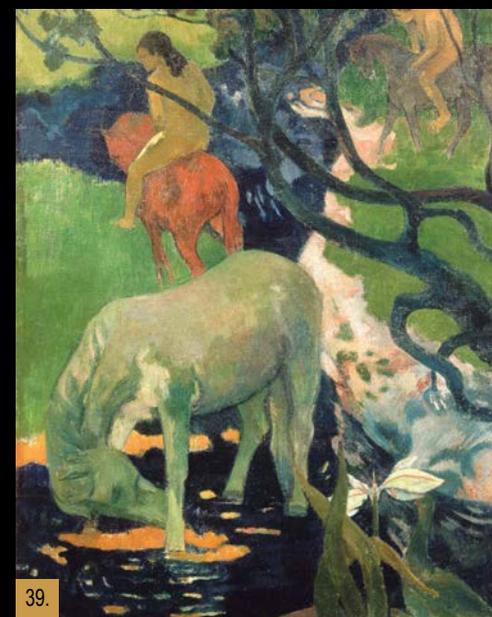
35-36. Disegni a matita del pittore e illustratore americano Cornelius attivo tra la prima e la seconda metà del XX secolo, i suoi lavori si ispirano al mondo delle gare equestri e del polo, Musei comunali di Spoleto (Pg)
 37. Franz Adam, *Albrecht Adam su Rhezia*, XIX secolo
 38. Anthony van Dyck (1599 - 1641), *Cavallo grigio*, 1641
 39. Paul Gauguin, *Il cavallo bianco*, 1898
 40. Raoul Dufy, *Il purosangue*, 1940



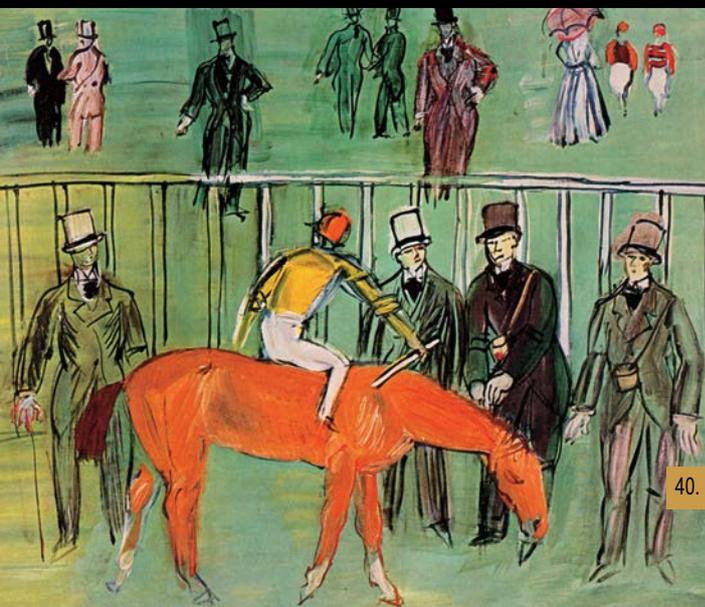
37.



38.



39.



40.

Non si esauriscono qui, è certo, gli esempi che secoli e secoli di cultura figurativa hanno lasciato in centinaia di opere d'arte che hanno il cavallo come soggetto principale. Opere che possiamo ammirare in collezioni e musei di tutto il mondo continuando, si spera, a emozionarci. ■

This is not all there is, however. Centuries of figurative culture have left hundreds of works of art that have the horse as the main subject. Works that we can admire in collections and museums around the world and that will continue, hopefully, to excite us. ■